

DOSSIER

Stampa in crisi



DERIVA DI CARTA

Quotidiani sull'orlo di una crisi di copie: è il film che si sta girando in tutte le redazioni del mondo da New York a Parigi, da Londra a Berlino, da Milano a Roma. La ricetta è la stessa: tagliare i costi e prepararsi a uscire solo sul web. Ma è questa la vera soluzione?

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it



Un panorama da brividi presentiamo in questo dossier: le verosimili macerie del sistema dell'informazione imperniato sull'acquisto in edicola, così come si presenteranno alla fine del 2009. Abbiamo chiesto a Stefano Rodotà che fine farà, dopo il terremoto, quello che lui chiama, citando Salvemini, «lo spazio pubbli-

co di confronto dove si forma il cittadino democratico». Rodotà, oltre che studioso della democrazia, è, da sempre, interessato alle nuove tecnologie. C'è il rischio di un gap, fra il vecchio che scompare (il giornale) e il nuovo non ancora pronto a raccogliere il testimone? «Il rischio c'è», risponde. «Una volta si diceva l'ho letto sul giornale quindi è vero. Ora, con internet, c'è un enorme problema di fonti che devo imparare a maneggiare». Ma «sarei cauto prima di pronunciare la condanna a morte dei giornali. Le nuove tecnologie producono effetti cumulativi più che sostitutivi, si aggiungono e spesso rilanciano i media tradizionali». → **SEGUE ALLA PAGINA 28**